



Comunicato stampa

Lussemburgo, 12 giugno 2019

La Corte dei conti segnala le carenze dell'informativa UE sulla sostenibilità e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite

Secondo una nuova analisi della Corte dei conti europea, nonostante l'impegno dell'UE a favore della sostenibilità e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, la Commissione europea non attua alcun monitoraggio né pubblica relazioni sul contributo fornito dalle politiche e dal bilancio dell'UE all'attuazione dello sviluppo sostenibile e al conseguimento degli SDG. A giudizio della Corte, mancano ancora in buona parte gli elementi essenziali di una buona comunicazione sulla sostenibilità a livello dell'UE. La Commissione non ha ancora integrato la sostenibilità nella rendicontazione sulla performance, anche perché non dispone di una strategia a lungo termine sullo sviluppo sostenibile fino al 2030. Un'istituzione e un'agenzia dell'UE pubblicano attualmente una relazione sulla sostenibilità, mentre l'informativa fornita da altre entità è frammentaria.

Attraverso l'informativa sulla sostenibilità, anche nota come "informativa sulla responsabilità sociale delle imprese" o "informativa di carattere non finanziario", un'organizzazione pubblica informazioni sul proprio impatto economico, ambientale e sociale. Una relazione sulla sostenibilità presenta inoltre i valori e il modello di governance e dimostra il collegamento tra strategia ed impegno a favore di un'economia globale sostenibile.

L'UE si è impegnata a favore della sostenibilità e ad attuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile. La normativa UE impone ad alcune grandi imprese di produrre un'informativa sulla sostenibilità, e queste sempre più spesso includono gli SDG nelle loro relazioni. La Corte ha esaminato se la Commissione dia il buon esempio in materia di informativa sullo sviluppo sostenibile e valutato se ne abbia attuato i prerequisiti essenziali, ossia una strategia e target da raggiungere. Ha verificato inoltre se altre istituzioni dell'UE pubblicano relazioni sulla sostenibilità.

"I cittadini esigono e necessitano di informazioni attendibili sul contributo fornito dall'UE allo sviluppo sostenibile in settori quali i cambiamenti climatici", ha dichiarato Eva Lindström, il

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi dell'analisi rapida di casi condotta dalla Corte dei conti europea.

Il testo integrale è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Damijan Fišer – Addetto stampa

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

Tel.: (+352) 4398 47063 Cell.: (+352) 691 55 30 63

Tel.: (+352) 4398 45410 Cell.: (+352) 621 55 22 24

Membro della Corte dei conti europea responsabile dell'analisi. *“Considerato l'impegno dell'UE a favore degli SDG, ci si aspetterebbe che la Commissione sia in grado di comunicare i risultati conseguiti.”*

Eurostat presenta già le tendenze statistiche sugli SDG nell'UE, per lo più sulla base di informazioni fornite dagli Stati membri. La Commissione, però, non comunica ancora il contributo fornito dalle politiche e dal bilancio dell'UE all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Fa eccezione il settore dell'azione esterna, dove la Commissione sta adattando il sistema di rendicontazione della performance in relazione alla sostenibilità.

In tale contesto, la Corte rileva che l'UE non dispone ancora di una strategia in materia di sviluppo sostenibile fino al 2030, che definisca gli SDG pertinenti per l'UE, né di obiettivi e target in merito ai quali riferire. Di recente, la Commissione si è avviata nella direzione giusta ed ha pubblicato un documento di riflessione che delinea gli scenari per un'Europa sostenibile. Tale documento non include però alcuna analisi delle lacune, che individui le altre misure che l'UE deve adottare in termini di bilancio, politiche e normativa, né presenta il contributo fornito dai programmi di spesa dell'UE all'attuazione degli SDG.

Finora due organismi UE, la Banca europea per gli investimenti e l'Ufficio dell'UE per la proprietà intellettuale, hanno pubblicato relazioni sulla sostenibilità. Le altre istituzioni e agenzie dell'UE, in base a quanto rilevato dalla Corte, forniscono informazioni principalmente sull'impatto del loro funzionamento sulla sostenibilità, ad esempio sull'uso di carta o di acqua, ma non su come hanno integrato i vari aspetti della sostenibilità nella propria pianificazione e strategia.

L'analisi della Corte pone inoltre la questione dell'audit delle relazioni sulla sostenibilità. La Corte afferma che i rischi per la sostenibilità sono spesso rischi finanziari, per cui è importante tener conto della sostenibilità nel processo decisionale. Inoltre, una garanzia esterna sulle relazioni di sostenibilità può accrescerne la credibilità e aumentare la fiducia delle parti interessate nelle informazioni fornite, nonché ridurre il rischio di “greenwashing”, ossia di produrre relazioni che siano solo un puro esercizio di pubbliche relazioni.

La Corte individua quattro sfide:

- o elaborare una strategia UE sulla sostenibilità e sugli SDG post-2020;
- o integrare la sostenibilità e gli SDG nel bilancio dell'UE e nei piani di miglioramento della performance;
- o elaborare l'informativa sulla sostenibilità nelle istituzioni e nelle agenzie dell'UE;
- o aumentare la credibilità grazie all'audit.

Note agli editori

Attualmente, gli obblighi di informativa dell'UE in materia di sostenibilità introdotti dalla direttiva 2014/95/UE si applicano a grandi enti di interesse pubblico. Riguardano circa 7 400 società quotate in borsa, banche, compagnie di assicurazione e altri enti individuati dagli Stati membri: si tratta in genere di società di grandi dimensioni con oltre 500 dipendenti. Le organizzazioni possono pubblicare informazioni sotto forma di relazioni ad hoc, come parte di relazioni finanziarie o annuali oppure in altre forme.

L'analisi rapida di casi della Corte intitolata "Informativa sulla sostenibilità: un bilancio delle istituzioni e delle agenzie dell'Unione europea" è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito della Corte (eca.europa.eu). Le analisi rapide di casi accertano i fatti in merito a questioni o problemi specifici e non costituiscono una relazione di audit.

Lunedì 17 giugno, a Bruxelles, la Corte ospiterà il primo forum ad alto livello sull'informativa sulla sostenibilità. Maggiori informazioni sul [sito Internet della Corte](#).